

Bollettino d'informazione

Sì alla Vita

Organo dell'Associazione SÌ ALLA VITA della Svizzera italiana – c.p. 563 – 6903 Lugano – www.siallavita.org
Tel. 091 966 44 10 – CCP 69-8606-8 Lugano

Riproduzione autorizzata specificando la fonte - Abbonamento annuo: Fr. 12.--
Redattore: Carlo Luigi Caimi

Raccolte, anche con il nostro aiuto, più di 62'000 firme per il referendum, a fronte delle 50'000 necessarie

I cittadini svizzeri dovranno pronunciarsi sulla Legge sulla procreazione con assistenza medica (LPAM)

Il referendum contro la nuova Legge federale sulla procreazione con assistenza medica (LPAM), che ha lo scopo di applicare quanto permesso dal popolo svizzero con l'accettazione in sede costituzionale della diagnosi preimpianto (DPI), è riuscito.

Il Comitato della nostra Associazione, che aveva deciso di sostenere il referendum, è soddisfatto. «Grazie» di cuore ai nostri soci e sostenitori che hanno partecipato alla raccolta delle firme!

Sono state raccolte più di 62'000 firme, a fronte delle 50'000 necessarie. Lo ha dichiarato all'ats Dirk Meisel, portavoce del Partito evangelico svizzero (PEV). La raccolta delle firme era stata avviata il primo di settembre dal PEV, a capo di un comitato interpartitico che gode, tra gli altri, dell'appoggio di UDC e PPD ma anche di una parte della sinistra. Meisel ritiene che, dopo la verifica delle firme da parte dei comuni, si dovrebbe superare abbondantemente la soglia delle 50'000 necessarie alla riuscita del referendum. L'articolo costituzionale sulla diagnosi preimpianto (DPI) è stato accolto dal 61,9% dei votanti e da 20 Cantoni lo scorso 14 giugno. Esso consente ai medici di esaminare gli embrioni prima di impiantarli nell'utero per verificare l'eventualità della trasmissione di malattie o handicap gravi. Il parlamento ha già elaborato una legge di applicazione che vieta esplicitamente la possibilità di influenzare la scelta del sesso o di altre caratteristiche dell'eventuale nascituro.

Come già detto dopo la votazione, secondo il PEV bisogna evitare che «la diagnostica preimpianto possa essere utilizzata in maniera arbitraria e senza limiti e che innumerevoli embrioni vengano annientati». La legge deve essere bocciata perché «prevede di selezionare ed eliminare vite giudicate indegne».



La fatwa di un giudice del Califfato autorizza l'uccisione di bambini disabili

L'ISIS uccide i bambini disabili

L'ennesima fatwa del Califfato è stata riportata dai media il 16 dicembre 2015: «Si uccidano i neonati con sindrome di Down e altre malformazioni congenite». Le piccole vittime sarebbero già almeno 38, eliminate per strangolamento o mediante iniezione letale.

Sono i bimbi disabili l'ultima vittima dell'ISIS. Un giudice del tribunale shariatico di Mosul, la "capitale" del sedicente Califfato, ha proclamato contro di loro una vera e propria jihad. La fatwa (editto religioso, in arabo) autorizza a «uccidere i neonati con sindrome di Down e altre malformazioni congenite oppure fisi-

camente disabili». La notizia è stata diffusa dal sito web di attivisti locali anti-ISIS, Mosul Eye, ripresa da Daily Mail Online. Il pronunciamento sarebbe solo orale e non può esserci conferma ufficiale, se non vi fossero gli effetti devastanti censiti dagli stessi attivisti: ben 38 casi di neonati di età compresa tra una settimana e tre mesi, eliminati nella maggior parte «per strangolamento oppure con una iniezione letale».

“Sono disabile il Califfo vuole uccidermi”

Lo stesso sito online che lancia l'hashtag [#IAmDisabledTheCaliphWillKillMe](#) (“Sono disabile il Califfo vuole uccidermi”), spiega che «la maggior parte dei bambini uccisi erano figli di combattenti stranieri che avevano sposato donne irachene, siriane e asiatiche». Autore della fatwa sarebbe un giudice che si fa chiamare Abu Said al-Jazrawi, ossia l'Arabico, seguendo l'usanza di tutti i jihadisti originari dell'Arabia Saudita che intendono così sbarazzarsi dell'odiato epiteto saudita. Sempre secondo il sito, la fatwa ha trovato applicazione anche in altre zone del sedicente Califfato, che occupa vaste zone a cavallo tra Siria e Iraq.

Ma non è la prima volta che i bambini disabili finiscono nel mirino dell'ISIS. Lo scorso febbraio il Comitato ONU per i diritti dell'infanzia ha denunciato il loro impiego per attentati suicidi o come scudi umani. Secondo l'Osservatorio siriano per i diritti umani, lo scorso marzo, a Deir Ezzor, in Siria, l'ISIS ha sparato a un disabile mentale e lo ha lasciato morire dissanguato per strada, vietando ai passanti di soccorrerlo. Nel quadro della sua propaganda, all'inizio dell'anno, l'ISIS ha diffuso un video su due fratelli sordi “impiegati” come vigili urbani per le strade di Mosul. Nel linguaggio dei segni, i due spiegavano di vivere bene sotto il Califfato e di voler combattere per la sua causa. Sui social network la notizia ha suscitato un vivo dibattito tra chi esprimeva il proprio scetticismo circa un simile editto, precisando che l'islam vieta l'aborto dopo il quarto mese e non potrebbe quindi autorizzare l'uccisione di bimbi vivi, e chi richiamava alla memoria altre atrocità commesse dagli jihadisti in aperta sfida ai testi coranici.

«ISIS come Hitler»

«ISIS come Hitler» è invece il commento di diversi siti arabi, che hanno evocato l'assassinio da parte dei nazisti di circa cinquemila bambini diversamente abili mentali o motori con il pretesto di rappresentare un «peso per lo Stato».

Ma noi siamo così diversi?

Gregorio Schira del Giornale del Popolo (che ringraziamo), in un articolo pubblicato il 16 dicembre 2015, si è domandato se noi Svizzeri siamo poi così diversi dall'ISIS riguardo all'atteggiamento violento nei confronti di disabili e nati morti. Proponiamo anche ai nostri lettori le sue riflessioni, da noi condivise.

«Uccidere i neonati con sindrome di Down e altre malformazioni congenite oppure fisicamente disabili». È quanto autorizza a fare la fatwa proclamata da un

giudice del tribunale shariatico di Mosul. Un decreto che mette a morte i più piccoli, i più indifesi. Una sentenza che mostra tutto il disprezzo per la vita di cui l'ISIS è capace. Un atto disumano, che riporta il pensiero a quanto già un altro totalitarismo aveva fatto, quando con la tristemente famosa “operazione T4” Hitler aveva ordinato l'eliminazione di disabili, infermi e malati di mente. La loro colpa? Essere deboli, malformati, “inutili”. Vite – come disse Hitler – “non degne di essere vissute”. E per l'ISIS (vero e proprio nuovo totalitarismo) così come per il Nazismo, ciò che non è utile al proprio progetto va scartato, eliminato.

L'indignazione per questa nuova notizia che giunge dal Medio Oriente è istintiva. Sembra che al peggio non vi sia mai fine. Eppure questo sussulto del cuore non può essere del tutto sincero se non guarda anche a quanto sta accadendo in casa nostra.



Non serve indignarci per i bambini Down uccisi dall'ISIS se poi accettiamo che la stessa barbarie avvenga anche da noi. In un modo più nascosto, più invisibile, più taciuto. Ma non per questo meno disgraziato.

La diagnosi preimpianto - introdotta recentemente in Svizzera ma la cui applicazione, per fortuna, è messa ora in discussione da un referendum - è proprio questo: il diritto di selezionare la vita umana eliminando l'imperfezione (la disabilità); la possibilità di decidere quale vita è “utile” e quale è “inutile”; l'autorizzazione a selezionare le vite “degne di essere vissute” e di scartare quelle “non degne”. Il diritto, quindi, di uccidere migliaia di embrioni (di vite) per averne una “come la vogliamo noi”.

Questo è meno grave di quanto sta accadendo per mano dell'ISIS? No, perché la radice è comune: la presunzione di onnipotenza sulla vita, cioè sul dono più prezioso che ci viene dato. Varrà la pena ricordarlo, quando saremo chiamati a votare la nuova legge sulla procreazione con assistenza medica.

Consultate e fate conoscere il sito Internet di «Sì alla Vita» della Svizzera italiana:

www.siallavita.org

Per corrispondere con noi:

info@siallavita.org

Il Calendario 2016 di Sì alla Vita: ve ne sono ancora alcuni esemplari!



2016

Il nostro Calendario 2016 è andato letteralmente a ruba! Se qualcuno ne desiderasse ancora un esemplare potrà farne richiesta, al prezzo di CHF 15.00, al nostro Segretario, telefonando al numero 091 966 44 10 oppure inviando un messaggio al nostro indirizzo info@siallavita.org.

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno fatto a gara per diffondere questo simpatico "amico" che, ancora una volta, accompagnerà con belle foto di bimbi e pensieri positivi lo scorrere dei mesi!

I nostri casi

Carissimi e generosi Amici, anche in queste settimane natalizie stiamo aiutando numerosissime mamme e famiglie che hanno bisogno, oltre dei soliti aiuti in natura (corredini, lettini, carrozzelle, ecc.), anche di consistenti sostegni finanziari che mettono a dura prova le nostre casse. Ma, come ripetiamo da sempre, la Provvidenza si serve anche delle vostre mani generose e interviene sempre nei momenti più critici. Ogni contributo, anche piccolo, è preziosissimo: il mare è composto da tante gocce, piccole e grandi... Grazie, grazie infinite a tutti voi che, da anni, ci permettete di compiere incredibili miracoli!

I nomi, nel rispetto dovuto alla privacy delle nostre madri e famiglie, li abbiamo sostituiti con delle iniziali di fantasia. Le situazioni descritte, invece, sono quelle reali.

Per aiutare questi e altri casi potrete utilizzare la polizza di versamento allegata al Bollettino (CCP 69-8606-8, intestato a Sì alla Vita, Sezione della Svizzera italiana, 6903 Lugano - IBAN CH87 0900 0000 6900 8606 8).

B. S.: è in attesa di una bambina con termine inizio gennaio 2016. Il marito lavora al 50%, guadagna molto poco e la famiglia fa una grande fatica ad arrivare a fine mese. Dopo la nascita della bimba avranno forse diritto agli assegni prima infanzia. Non ne siamo sicuri, purtroppo: le modifiche legislative in-

trodotte dal Gran Consiglio ticinese in sede di Preventivo 2016, che riducono massicciamente la possibilità di ricorrere a questo valido strumento di politica familiare, mettono in forse questa possibilità. Sono persone senza grandi pretese e si accontentano di poco, vivono in una casa senza riscaldamento centralizzato, quindi per riscaldare hanno bisogno di legna e pellet. Sì alla Vita per aiutarli sta pagando l'affitto e abbiamo consegnato tutto l'occorrente per la nascita.

U.M.: è appena stata lasciata dal marito, vive da sola con la sua bambina, e non percepisce alcun contributo. È in corso la domanda per poter usufruire della disoccupazione o dell'assistenza, ma ci vorrà ancora del tempo. La nostra Associazione si è impegnata a pagare l'affitto finché questa mamma non riceverà gli aiuti necessari. Abbiamo consegnato dei buoni per fare la spesa.

S.A.: vive sola con una bambina di 8 mesi, il padre la sostiene con CHF 500.-- al mese. È ancora in attesa di ricevere gli assegni di prima infanzia (API) perché mancano dei documenti. Abbiamo anche qui perplessità sul suo diritto a percepire gli API (v. sopra il caso di B.S.). Per ora abbiamo pagato cinque affitti e consegnato l'occorrente per la bambina.

G.G.: la famiglia ha quattro bambini, la più piccola di 10 mesi. Il lavoro del marito è andato male (fallimento), oggi si ritrova senza occupazione e senza nessun tipo di entrate. Hanno inoltrato la domanda per gli assegni prima infanzia (API), che però è stata bloccata in attesa di una nuova decisione. Abbiamo anche qui perplessità sul diritto a percepire gli API (v. sopra il caso di B.S.). Sono in arretrato con diverse fatture e addirittura in grave difficoltà per l'acquisto di cibo. Per aiutarli abbiamo consegnato CHF 1'000.-- per fare la spesa e continuiamo a pagare l'affitto.

Ancora "Grazie" di cuore per la vostra generosità!

Nucci Caimi-Ferrazzini

Giubileo, la Lettera di Papa Francesco non apre all'aborto

Papa Francesco, nella Lettera sull'indulgenza inviata a monsignor Rino Fisichella in occasione dell'anno giubilare, ha osservato riguardo alla vita umana quanto sia drammatica la perdita di sensibilità verso il valore supremo rappresentato dall'esistenza umana. Non solo la violenza in generale ma la pratica omicida dell'aborto segnano il campo. La Chiesa darà la possibilità a tutti i sacerdoti di rimettere nella confessione peccati che ordinariamente richiedono la presenza del vescovo a causa dell'estrema gravità dell'atto compiuto.

Molti commentatori vi hanno visto un cedimento e un'apertura verso l'aborto. In realtà, si tratta di interpretazioni totalmente fuori luogo. La contrarietà al bene della soppressione di una vita umana è sancita dalla legge naturale e dal comandamento 'non uccidere'. Nessun Papa e nessun magistero può attenuarne la colpa o derubricarne il significato negativo assoluto.

Francesco esprime piuttosto la misericordia eccezionale dell'anno giubilare concedendo il perdono con maggiore disponibilità da parte dei ministri ordinati, non diminuendo tuttavia per nulla la colpa per il peccato commesso.

Il nostro concorso continua

Tra i nominativi dei nostri amici che hanno effettuato entro il 10 dicembre 2015 un versamento in favore delle mamme e dei bambini del nostro servizio «SOS-Madri in difficoltà» abbiamo estratto a sorte quello della signora **Isabella Schwarzmann di Locarno**.

Complimenti vivissimi: riceverà un lingottino d'argento.

Il nostro Concorso continua! Tra quanti effettueranno un versamento entro il 10 marzo 2016 (farà stato il timbro postale) **verrà nuovamente estratto a sorte un lingottino d'argento. Grazie!**

Nel mondo, è Natale!

In un mondo ogni giorno più oscuro, più frenetico, ingiusto e immorale, la speranza di un lieto futuro è la "Luce" che nasce a Natale. Solo "Lui" può incarnare l'amore e irradiarlo in un mondo in declino, chi l'accoglie trasforma il suo cuore e intraprende un più giusto cammino. Un cammino che inizia dal nulla, da una semplice gelida grotta, da un "Bambino" in un'umile culla, da una "Santa" magnifica notte. Ma prosegue per tutta la terra Dove regna miseria ed orrore, dove soffiano venti di guerra, dove l'odio sovrasta l'amore, dove il debole invoca giustizia, l'affamato non ha da mangiare, i bambini tra topi e sporczia, tanti uomini a soffrire e pregare. Proprio qui s'interrompe il cammino per infondere nuove speranze, per mutare a fratelli il destino accorciando inumane distanze. Che sia questo per tutti un dovere, il trionfo del bene sul male, Dio è "Amore" ma senza frontiere, dice il "Bimbo" che nasce a Natale.

Fernando Cipollone

I nostri lutti

È mancata a Lugano l'8 ottobre 2015 la nostra carissima amica **Myriam Crivelli**, preziosissimo membro del nostro Comitato.

Mimma era con noi praticamente dagli albori della nostra Associazione, instancabile collaboratrice del Servizio «SOS-Madri in difficoltà» di "Si alla Vita". Quanti sono stati i suoi efficaci interventi per aiutare mamme angosciate e i loro bambini, fino a quando la malattia la costrinse – come diceva lei – ad essere la nostra "donna ombra"!

La ricordiamo per la sua grande generosità, per il suo amore e l'eccezionale disponibilità, profusi sia personalmente che tramite le numerose istituzioni che la vedevano impegnata quotidianamente a favore dei più bisognosi.

Il Signore della Vita che l'ha accolta nella Sua Luce la ricompenserà largamente.

Porgiamo le nostre più sentite e amichevoli condoglianze ai suoi famigliari, in particolare al marito Mario e ai figli Luca e don Paolo.

Ci occorrono sempre...

Ci occorrono sempre carrozzine, passeggini, sdraiette, seggioloni, biancheria, indumenti per i corredi dei nostri neonati e per bambini più grandi.

Potete annunciarvi telefonando al nostro Segretariato al numero 091 966 44 10 o inviando un messaggio di posta elettronica all'indirizzo info@siallavita.org.

Grazie di cuore!

Il peso del salame di "Si alla Vita" a San Martino

Il salame di cui bisognava indovinare il peso alla bancarella di Si alla Vita, allestita dalla nostra amica e collaboratrice Romana Bernasconi coadiuvata da altre nostre amiche del Mendrisiotto durante la Fiera di San Martino a Mendrisio, era esattamente kg 3,203. Si sono avvicinate maggiormente 7 persone, dichiarando un peso di kg 3,200. L'estrazione a sorte effettuata dall'agente Val-

secchi della Polizia cantonale ha favorito i signori Vittorio Dalmiani e Fio Branca, che hanno portato a casa metà salame ciascuno. La nostra Associazione ringrazia di cuore tutti i partecipanti e chi ha offerto deliziosi dolci per la bancarella. Il ricavato, ben CHF 2'603.--, è stato interamente devoluto al nostro «SOS-Madri in difficoltà». "Grazie!"

NO all'utero in affitto

Da Strasburgo un chiaro messaggio del Parlamento europeo. Stop agli "uteri in affitto", che riducono la donna, il suo grembo e i bambini a una merce, con lo sfruttamento soprattutto delle donne vulnerabili nei Paesi in via di sviluppo. Questo importante messaggio è emerso il 17 dicembre 2015 in assemblea plenaria al Parlamento europeo, all'interno del Rapporto annuale sui diritti umani e la democrazia nel mondo – riferito al 2014 – e la politica dell'Unione europea in materia, preparato dal popolare rumeno Cristian Dan Preda. Ne ripareremo prossimamente.

SOS - Madri in difficoltà

Telefonando al

091 966 44 10

a qualsiasi ora, le madri e le famiglie in seria difficoltà, prima o dopo la nascita di un bambino, vengono aiutate direttamente o indirizzate a chi del caso.

Potete inviarci anche un messaggio di posta elettronica all'indirizzo

info@siallavita.org

Stiamo rispondendo a un numero sempre più grande di appelli.

Si alla Vita si adopera con tutte le forze affinché le aspettative delle madri e famiglie che hanno riposto in noi la loro fiducia non vengano deluse.

Aiutateci ad aiutare!